

L'alta valle dall'elicottero: un territorio sconvolto

Strade spazzate via e allagate o sommerse da smottamenti, ponti travolti, case danneggiate, frane, paesi isolati (da Olmo in su) - Danni gravissimi

ALTA VALLE BREMBANA — L'Alta Valle Brembana è stata sconvolta ieri da un'alluvione che ha letteralmente sconvolto il territorio, isolando paesi e contrade, purtroppo causando però anche delle vittime, una, si dice, a Lenna, e l'altra a Mezzoldo. Risultano isolati i paesi di Cassiglio, Ornica, Valtorta, Mezzoldo, Piazzatorre, Piazzolo, Valleve e Poppolo.

Buona parte delle strade di accesso a questi paesi è stata spazzata via dai torrenti gonfiatissimi all'incredibile oppure sotterrate sotto cumuli enormi di materiale franoso sceso dai fianchi delle montagne. Alcune vetture sono state spazzate via dalla furia dell'acqua. Numerose abitazioni, travolte ed abbattute dall'ondata di piena.

Abbiamo potuto sorvolare tutto il territorio dell'alta valle con un elicottero dell'Eliombardia, insieme all'assessore regionale all'Agricoltura dott. Giovanni Ruffini che era in zona dal pomeriggio, ed il quadro che si è aperto sotto i nostri occhi era quantomai desolante. Purtroppo, soprattutto sulla zona più disastrosa, quella di Mezzoldo, continuava ad infuriare un tremendo temporale con violentissime raffiche di vento, per cui non è stato possibile scendere a terra per rendersi conto da vicino dei danni certamente gravissimi.

Cerchiamo ora di dare un quadro il più esauriente possibile della situazione generale. I disastrosi effetti della terribile piena — una di pari consistenza non la ricordano neppure i vecchi e forse si deve risalire addirittura alle piene memorabili del Brembo del 1600 che travolsero, dicono gli annali, oltre trenta ponti lungo l'asse del fiume, nonché case e chiese — causando si sono fatti sentire già sulla statale 470 di Valle Brembana, all'altezza del km 38, in località Piani di Scavino in comune di Lenna, dove un tratto di circa trecento metri di carreggiata è stata spazzata via dal fiume gonfio fuori misura. Sempre in zona, poco più a monte, sono state allagate alcune abitazioni della frazione Scglvino.

Con una operazione di salvataggio coordinata dal sindaco Donati, le case in pericolo sono state evacuate e gli abitanti posti in salvo.

È stato chiuso per motivi precauzionali il ponte di Lenna, quello che fa da congiunzione tra la statale 470 e la provinciale n. 1 Lenna-Mezzoldo. Ad un certo momento, l'ondata di pie-

na, terribile, spaventosamente violenta e nera, trascinante seco tronchi di grosse dimensioni — erano di più o meno le ore diciassette — ha addirittura scavalcato le spallette che sono pur alte almeno una decina di metri sopra il livello solito della corrente, invadendo la carreggiata sulla quale si è depositata una grande massa di fango. Per evidenti ragioni di sicurezza e precauzionali, le autorità competenti hanno deciso di chiuderlo al traffico per cui da quel momento l'Alta Valle Brembana è rimasta completamente isolata essendo il suddetto ponte una specie di passaggio obbligato che non ha alternative.

A Piazza Brembana la piena ha travolto il ponte romanico dei Fondi allagando nel contempo i prati che stanno ai bordi del paese ed arrivando ad invadere i cortili di alcune abitazioni. La strada Provinciale n. 1 è stata interrotta in più punti sul tratto Piazza-Olmo; sotto uno smottamento è finita una vettura di un valligiano che però è riuscito ad uscire fuori incolume dai rottami. I guai grossi, ma veramente grossi si hanno più a monte di Olmo al Brembo.

Non si va oltre questo paese, tutti i Comuni a monte del medesimo sono tagliati fuori.

Ma se fin da oggi, domenica, probabilmente sarà già liberata la strada che sale ad Averara, Santa Brigida e Cusio, che è interrotta soltanto da alcuni smottamenti — si parlerebbe del crollo di un ponticello, ma la notizia non è stata confermata — non altrettanto sarà per le strade che raggiungono Cassiglio, Ornica e Valtorta, e quindi Piazzolo, Piazzatorre e Mezzoldo.

Ornica è stata raggiunta con un elicottero che vi ha trasportato anche un medico, la dottoressa Sommariva, che pernoverà in loco. Non ci sono notizie da Valtorta perché è stato impossibile raggiungere il paese anche per via aerea perché le condizioni atmosferiche lo hanno impedito. Si stava tentando in serata di raggiungere il paese a piedi. Ad Ornica sono state evacuate alcune case.

L'epicentro del nubifragio e del disastro pare essere localizzabile sopra la Valle di Mezzoldo, più esattamente in località «Ponte delle Acque, che già nell'agosto del 1985 era stata interessata da un nubifragio che aveva spazzato via un chilometro di strada. Il Brembo ha letteralmente invaso il paese, dall'alto l'aspetto del terri-



La via San Carlo a San Pellegrino ieri verso le 19,30: auto sommerse dall'acqua e gente in canotto. (Foto ANDREATO - San Pellegrino)



L'irruenza del Brembo nella zona della diga a San Pellegrino. (Foto ANDREATO - San Pellegrino)

torio era veramente pauroso, le strade erano trasformate in torrenti e ricoperte di massi e fango; la parte bassa del paese — zona campo sportivo — era completamente allagata; pare siano state gravemente danneggiate alcune casine ed altre addirittura spazzate via. Si dovrà comunque attendere la luce del giorno per fare un quadro completo della situazione. Il secondo disperso, pare una donna — ma è notizia non confermata — sarebbe stato travolto dalla corrente in zona Ponte delle Acque, dove sono state spazzate via anche alcune vetture. Già nel tardo pomeriggio squadre di soccorso si sono avviate verso Mezzoldo per tentare di raggiungere a piedi il paese.

A Piazzatorre acqua e fango hanno invaso alcune abitazioni, i prati e la strada in località Rossanella; però non si lamenterebbero danni alle persone. Meno grave è la situazione nella Val Fondra, anche se nella medesima risultano isolati i

paesi di Valleve e Poppolo. Per precauzione, fin dal primo pomeriggio, ingrossandosi il fiume, si è proceduto allo sgombero del Campeggio San Simone, che sta proprio ai bordi del Brembo. E corsa voce che una roulotte sarebbe stata spazzata



Un'auto trascinata nel Brembo; per fortuna non c'erano passeggeri. (Foto ANDREATO - San Pellegrino)

via dalla corrente, ma la notizia non è stata confermata. Due frane si sono scaricate invece sulla provinciale n. 2 Lenna-Foppolo, isolando a monte e a valle il paese di Valleve, a monte all'altezza del bivio del Girone dove si sta

costruendo il paravalanghe, a valle nei pressi della chiesa. Non si conosce la consistenza degli smottamenti, per cui non si sa se già oggi, domenica, sarà possibile riaprire la strada. Non si segnalano danni alcuno invece nella zona di Fondra, Valnegra, Moio de' Calvi e Roncobello. Probabilmente in questa zona il fiume non si è ingrossato anche perché a monte ci sono gli invasi dell'Enel che non sono ancora colmi, per cui hanno svolto funzioni di regimentazione idrica, trattando una gran quantità d'acqua che non si è poi scaricata a valle. Certamente, se il maltempo dovesse continuare con la medesima intensità, ci sarebbe di che preoccuparsi.

Il «fimmondo» si è scatenato attorno alle ore 16. A Piazza Brembana e Lenna, che sono il luogo di congiunzione dei due rami del Brembo, l'ondata di piena è arrivata verso quell'ora. Eravamo nella cittadina capoluogo dell'Alta Valle Brembana in servizio per la cronaca dell'inaugurazione della nuova palestra comunale, quando improvvisa è giunta la notizia che il Ponte dei Fondi era crollato sotto l'assalto delle ondate di piena.

Ci siamo recati immediatamente in zona accompagnando il sindaco di Piazza Brembana geom. Ghidini, l'assessore regionale Ruffini, l'assessore provinciale Bettoni ed i consiglieri provinciali Papetti e Giupponi. Da quel momento hanno cominciato ad arrivare le notizie del disastro, che andavano accavallandosi e facendosi sempre più gravi. Si allarmavano immediatamente i Carabinieri delle due stazioni di Piazza Brembana e Branzi, i Forestali delle stesse stazioni, la Guardia caccia della Provincia, gli uomini del Soccorso alpino dell'Alta Valle Brembana, i Vigili del fuoco quindi da Bergamo prima che crollasse la statale a Scavino, i Cantinieri della Provincia.

Sergio Tiraboschi

Travolto da una frana a Piazzatorre

Un uomo di Piazzatorre, Pasquale Viscardi, 48 anni, rimasto ferito, pare in seguito ad una frana che l'avrebbe travolto, è stato soccorso e trasportato agli Ospedali Riuniti di Bergamo con un elicottero militare.

Visitato al Pronto Soccorso è stato subito dopo trasferito con un'ambulanza al 3.º servizio di Traumatologia presso il «Matteo Rota», dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico per la frattura del gomito destro.

Sullo stesso elicottero militare che ha fatto scalo sul piazzale degli Ospedali Riuniti è salito il prefetto dott. Barile, che si è fatto trasportare in Alta Valle Brembana per accertarsi personalmente della situazione e per avere conoscenza più diretta sui danni.

Poco prima, sempre sul piazzale dell'ospedale era atterrato un altro elicottero da cui è sceso l'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni Ruffini, di ritorno da un sopralluogo nelle località più colpite.

I gravi danni a S. Pellegrino e Camerata

DA PAG. 8

componenti della famiglia sono rimasti ad abbandonarla appena in tempo. Uno dei figli, tra l'altro, era rimasto dentro per portar fuori gli averi custoditi in casa, ed è uscito dalla palazzina proprio un attimo prima che il Brembo la distruggesse.

Gravi danni li ha subiti anche il ristorante Emma, di proprietà di Firenze Baroni, anche questo situato vicino al fiume Brembo. L'acqua, infatti, ha letteralmente invaso il locale. I danni ammonterebbero ad un centinaio di milioni; fortunatamente, anche in questo caso si è riusciti ad evitare danni peggiori. Il fiume è straripato per quasi due metri entrando a nord della vecchia galleria ferroviaria rimbombando per sulla strada, distruggendola in più punti. La furia delle acque, infatti, ha letteralmente sollevato l'asfalto dalla sede stradale, non consentendo più in alcun modo la viabilità al traffico.

Impraticabile la strada, il collegamento della statale della Valle Brembana è saltato completamente. Anche in questa zona, diverse sono state le famiglie rimaste isolate e che per lasciare le proprie abitazioni hanno dovuto attendere l'arrivo delle squadre di soccorso dei vigili del fuoco, o dei carabinieri, polizia o Protezione civile. Molte, inoltre, le abitazioni che le forze dell'ordine intervenute hanno fatto sgomberare, considerandole inagibili.

Ma il pericolo non può essere considerato superato. Informazioni provenienti dall'alta valle dicevano che la zona era interessata a un secondo violento temporale che stava scaricando violenti scrosci di acqua. In aggiunta il cielo nuvoloso non lasciava prevedere alcuna schiarita immediata.

I primi soccorsi tra grosse difficoltà

Sul posto con i Carabinieri e la Protezione Civile, anche i Vigili del Fuoco, i militari della «Legnano», le autolettighe della Croce Rossa - Interventi dei tecnici dell'Enel, della Sip, della «Foresta» e della Snam - Il traffico dirottato dalle pattuglie della Polizia stradale



Ai Ponti di Sedrina è stato istituito un posto di blocco della Polizia Stradale: impossibile proseguire. Si sono così formate lunghe colonne d'auto, ma d'altronde arrivavano notizie sempre più preoccupanti dalla valle e non si poteva lasciare passare il traffico.

VALLE BREMBANA — Un'ora dopo il primo segnale di allarme, lungo la strada statale della Valle Brembana, chiusa al traffico prima ai ponti di Sedrina e poi a Villa d'Alme, sono affluiti i veicoli dei soccorritori. Fra i primi ad arrivare abbiamo visto un reparto di militari del Battaglione meccanizzato «Palermo», alcuni automezzi della Protezione Civile di Alzano Lombardo il cui compito era quello di portare sacchi di sabbia a Piazza Brembana, i veicoli dei tecnici dell'Enel, della Snam, della Sip. I primi ad affrontare la situazione di emergenza sono stati comunque i carabinieri delle stazioni locali che hanno cercato, finché è stato possibile, di arginare i pericoli maggiori. Per seguire da vicino l'evoluzione della situazione, presso il comando di Zogno si è recato anche il ten. col. Santoro del Gruppo di Bergamo.



I militari del Battaglione Palermo della «Legnano» in attesa di intervenire nei soccorsi.

Vent'anni fa il maltempo sconvolse una zona attorno a S. Pellegrino

Bisogna risalire a più di vent'anni fa per trovare in Valle Brembana una situazione disastrosa — pur se meno grave — provocata dal maltempo, in parte simile a quella avvenuta nel pomeriggio di ieri. Esattamente il 6 novembre 1966 il maltempo sconvolse una vasta zona attorno a S. Pellegrino, 14 famiglie residenti in sei edifici a Piazzo Basso e Frasnadello vennero sgomberate per una frana di 15 mila metri cubi che minacciava di precipitare. Complessivamente si contarono quasi cento sfollati a S. Pellegrino e nelle frazioni circostanti. Il maltempo provocò numerose frane un po' in tutta la vallata.

Disastroso il nubifragio che coinvolse la Valle Brembana il 25 agosto 1985. Colpi in particolare le zone di Mezzoldo e del Passo San Marco provocando gravi danni al rifugio Madonna delle Nevi. Anche in quell'occasione il Brembo e numerosi affluenti strariparono provocando allagamenti in una zona compresa tra Madonna delle Nevi e Mezzoldo.

I danni furono in tutte e due le occasioni elevati, ma il maltempo non fece per fortuna nessuna vittima.

Mobilitati gli elicotteri: rinforzi da Modena

L'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio è rimasto aperto fino a mezzanotte, ieri, per poter fronteggiare qualsiasi emergenza. Verso le 18,30 è atterrato un elicottero dei Vigili del fuoco di Modena, che ha subito dopo raggiunto le zone dell'Alta Valle Brembana devastate dal nubifragio.

Il velivolo ha fatto rientro nella tarda serata, verso le 21,30, per riprendere il volo questa mattina.

Pronti a levarsi in volo alle prime luci dell'alba anche i tre elicotteri in dotazione all'Eli-nucleo dei carabinieri comandato dal maggiore Benedetto Cardillo, impegnati ieri fino a tarda sera, a far la spola fra i centri più sinistrati dell'Alta Valle Brembana.

Per quanto riguarda la Protezione Civile, la centrale operativa allestita presso la Prefettura di Bergamo ha attivato tutti i collegamenti con radio-

Stanno bene a Livigno gli studenti del liceo del Seminario

Da Livigno (Sondrio), dove si trovano per le vacanze, gli alunni del Liceo del Seminario Vescovile di Bergamo hanno fatto sapere che nella zona non si sono avuti disastri, nonostante il lungo imperversare del maltempo. Stanno tutti bene nell'edificio che li ospita e che non ha avuto danni. La località tuttavia ieri sera è rimasta isolata e pertanto i genitori degli alunni stessi oggi non potranno raggiungere per la «festa delle famiglie» che era stata programmata proprio per questa domenica.

TAGLIE FORTI FORTISSIME
UOMO DONNA
CONFEZIONI 2000
di COLOMBI
Borgo S. Caterina, 45
Tel. 23.47.66 - BERGAMO

IPIFIM S.p.A.
Capitale sociale 5 miliardi
CONCEDE A TUTTI IN 24 ORE
— Prestiti personali facilitati.
— Finanziamenti agevolati.
— Mutui immobiliari.
Minime formalità, nessuna spesa anticipata.
Telef. 02/54.53.586
54.68.629
C.so Porta Vittoria, 50

Si comunica che lo Studio Medico Dentistico DOTT. CESARE TOFFANETTI
specialista in odontostomatologia
sito in VILLA S. APOLLONIA via G. Motta, 37/39
Bergamo - tel. 035/34.71.72
«rimane aperto tutti i giorni»
con ORARIO CONTINUATO 8.00 - 20.00
e nei giorni festivi, per casi urgenti,
con ORARIO 9.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00
r.f.

Notizie ancora non confermate

Due dispersi a Lenna e Mezzoldo?

A tarda sera sono cominciate ad arrivare in redazione alcune notizie che parlavano di possibili vittime dell'alluvione in Alta Valle Brembana.

Tuttavia sono mancate le conferme ufficiali, e solamente oggi, forse, si riuscirà a sapere con certezza l'attendibilità di quelle che, fino a questo momento, rimangono solo delle voci.

Una vittima sarebbe segnalata a Lenna. Si tratterebbe — si dice — di Romeo Cortinovis, residente in via Scavino, il quale sarebbe stato travolto dalle acque nel garage di casa, nel tentativo di riuscire a portar fuori dal box la propria autovettura.

Pare, infatti, che una donna abbia assistito alla tragica scena e abbia poi raccontato alle forze dell'ordine di aver visto il povero Cortinovis portato via dalle acque. Si pensa tuttavia che il corpo dell'uomo sia rimasto nel garage di casa, in fondo allo scivolo dello stesso.

Soltanto oggi si cercherà di trovare una conferma a questa notizia, anche perché le acque, a tarda sera, non erano ancora defluite, non permettendo così alle forze dell'ordine di poter controllare l'interno del garage.

Un altro disperso sarebbe segnalato a Mez-

zoldo. Di costui però non si conoscono le generalità. Sembra tuttavia che in questo caso sia stata la furia delle acque a portare via il corpo di una donna.

A Fiumenero evacuate una ventina di persone

Il sindaco ha fatto sgombrare le case più minacciate - Il Serio è straripato invadendo la parte bassa del paese - Interruzione stradale presso Valbondione

ALTA VALLE SERIANA — Gravissimi danni in Alta Valle Seriana a causa dello straripamento di pullman della Sab: le persone, lasciate le auto nel parcheggio lungo la strada prima dell'abitato e attraversato a piedi il ponte pericoloso, hanno infatti potuto godere del servizio di trasporto.

Anche il torrente Grabiasca in Comune di Gandellino ha creato seri problemi in quanto è stato in pericolo di invadere la strada provinciale. Alcuni prati in questa località sono stati invasi dal Serio uscito dagli argini. A Gromo San Marino l'acqua del Serio straripava ha allagato alcuni prati e il campo sportivo comunale.

A Gandellino le acque del Serio hanno allagato il campo di bocce del bar Ponte, minacciando lo stesso bar. Situazione critica anche a Gromo: Ad Ardesio il Serio, paurosamente in piena, sfiorava, nel tardo pomeriggio, le arcate superiori del ponte di Ludrigno. Danni enormi dunque per l'Alta valle.

Il Serio allaga a Ponte Nossa

Sempre più allarmante la situazione nella media e bassa Val Seriana. A Ponte Nossa ieri sera il Serio aveva allagato gli scantinati di alcune abitazioni di via Europa e messo in serio pericolo le strutture di un ponte secondario. L'ondata di piena maggiore si è registrata verso le 20 dopo di che si è verificata una lieve riduzione del livello.

E. Valentini

Prefettura e Protezione Civile: immediati i primi interventi

Sin da venerdì sera alcuni Comuni dell'Alta Val Brembana, e precisamente Ornica, Cassiglio e Cusio, avevano esternato preoccupazioni circa la situazione dei corsi d'acqua della zona. Le piogge continue della giornata avevano ingrossato il Brembo, che in alcuni punti sembrava già minacciato.

La Protezione Civile del resto da Roma aveva avvertito che per il fine settimana le condizioni meteorologiche potevano peggiorare sensibilmente nelle località dell'arco alpino.

Ancora alle 16 la situazione era calma perché il col. Cicirata, responsabile della locale Protezione Civile, si era messo in contatto con Ornica, Cusio e Cassiglio ed aveva ricevuto risposte confortanti. Invece mezz'ora dopo il Brembo ed anche altri affluenti, come il Parina,

sono straripati in più punti: oltre che a Ornica, Cusio e Cassiglio, anche a Olmo al Brembo, Santa Brigida, Averara e Branzi.

In base alle prime notizie giunte sia in Prefettura, dove il coordinamento delle operazioni è affidato al dott. Marotta, sia alla Protezione civile, dove è stata allestita una sala operativa, alcune famiglie hanno dovuto abbandonare i piani bassi.